

MIRACOLO A MILANO

Miracolo a Milano è un vecchio film del 1951, diretto da Vittorio de Sica ed ha per protagonista un ragazzo orfano che sogna un mondo dove «Buongiorno voglia davvero dire buongiorno».

E' quello che è accaduto ieri a Milano, un miracolo ed il buongiorno di oggi è davvero un buongiorno.

Come dice stamattina la milanese Marina Terragni sul suo blog, raccontando di ieri sera a risultati certi” *La storia appunto era nei giovani baristi che uscivano dal locale per venirti a dire: “Era ora, non ne potevamo più”. Lì capivi che tutta questa gente soffriva in silenzio, irretita dalla sfiducia, piegata dalla rassegnazione, e ora stava dicendo grazie a chi aveva trovato la forza di reagire e di scuotersi, a cominciare dai generosi candidati alle primarie fino al più piccolo militante di questi mesi di supermobilitazione. Abbiamo fatto bene a darci dentro, lo abbiamo fatto anche per loro, soprattutto per loro: a certi nella vita tocca un surplus di energie e si tratta di spenderle anche per chi non ne ha. Abbiamo intercettato il desiderio di cambiare, il bisogno in noi stessi, e in tutti gli altri- e abbiamo cercato disperatamente di rispondere.*

Credo che in queste parole sia racchiuso il senso dello scontro, vinto, che si è consumato in una città tradizionalmente “feudo” della destra (berlusconiana e non, anche la Lega ne esce con un pesante ridimensionamento).

Berlusconi aveva chiesto un referendum sulla sua persona ed ha avuto una risposta chiara: il 50% delle preferenze che sperava di ricevere nella “sua” Milano.

Aver trovato la forza di reagire e di scuotersi....

Forse questa è stata la chiave di volta dei bei risultati che abbiamo avuto nelle diverse “singolar tenzoni” che si sono consumate in diverse città italiane.

Ma questa chiave di volta ne riassume in sé un'altra, credo e cioè: dove il centro sinistra (ed il PD in particolare) ha riproposto logiche di apparato – vedi il pasticcio di Napoli – ha perso od è stato pesantemente ridimensionato, dove ha accettato l'indicazione delle primarie, la voce dei suoi elettori, ha vinto. Non è solo il caso di Milano, ma lo stesso risultato di De Magistris a Napoli, Zedda a Cagliari.

Resta poi da leggere l'exploit dei “grillini”, Movimento 5 stelle, che raccoglie risultati significativi in diverse città importanti. Anch'esso espressione di un rifiuto della politica che abbiamo conosciuto ultimamente, quella degli equilibri e delle alleanze di apparati. Un movimento che pesca nel settore dei delusi, degli indecisi, degli astensionisti, tutti bacino d'utenza del centro sinistra. Un movimento che è nato come risposta a questi limiti dei partiti tradizionali e che ha assunto un peso significativo (fra il 5 ed il 10%). Un movimento con cui occorrerà che il centro sinistra faccia i conti, si rapporti, un movimento che deve assumere anch'esso elementi di responsabilità, darsi un progetto più organico sull'intero territorio nazionale.

Il quadro comunque che ne esce è un po' più confortante di ieri. Per questo il centro sinistra non può permettersi ulteriori errori. La consultazione di ieri ha detto quali sono gli uomini e le donne di cui il nostro popolo si vuole e si può fidare. Con questi candidati, con le forze ed i movimenti che li hanno sostenuti, occorre mettere in campo le alleanze.

Il Terzo Polo di Fini, Casini, Rutelli, per dirla con Padellaro, può aggiungersi se vuole, non dettare condizioni.

Abbiamo una straordinaria occasione di rinascita. Lavoriamo per consolidarla: